



Ministero della Giustizia

Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria



Progetto

"Recuperare vale... la pena"

Sintesi

Ente Proponente: Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria

Enti Attuatori:

- Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria
- Comuni di *Africo-Rosarno-Polistena-Condofuri-Locri-San Luca-Platì-Gioiosa Ionica-Bovalino-Palmi-Gioia Tauro-Seminara-Taurianova-Laureana di Borrello-Cinquefrondi-Anoia-Cittanova- Reggio Calabria*
- *Agenzie no-profit*



DICEMBRE 2005

PREMESSA

- La scelta del progetto è stata dettata dalla necessità da parte dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria(già Centro di Servizio Sociale) di migliorare le intese e i rapporti con gli Enti Locali della provincia di Reggio Calabria che sono titolari ai sensi della normativa vigente (legge 354/1975, legge 328/2000) delle competenze relative al recupero ed al reinserimento sociale dei soggetti provenienti da percorsi penali.
- La necessità di operare per un coinvolgimento maggiore degli Enti Locali nei programmi di esecuzione penale esterna si rende necessaria se si vogliono realmente contrastare i fenomeni della recidiva e della esclusione sociale dei soggetti e delle famiglie che si trovano coinvolti in provvedimenti penali
- La problematica del sovraffollamento delle carceri, la richiesta di provvedimenti di amnistia ed indulto sono argomenti che periodicamente sono all'ordine del giorno della politica e dei mass-media ma raramente vengono affrontate con rigore le cause che provocano i fenomeni della devianza e soprattutto scarseggiano programmi di intervento finalizzati alla rimozione delle cause che generano i fenomeni della devianza ed al recupero sociale dei soggetti coinvolti.
- L'applicazione della legge n. 251 del 5 dicembre 2005, cosiddetta ex-Cirielli, provocherà un ulteriore aumento dei soggetti in stato di detenzione con il rischio del collasso del sistema penitenziario e della cronicizzazione della devianza se parimenti non si avvierà una politica di potenziamento delle misure alternative alla detenzione attraverso investimenti finanziari e di risorse umane
- In Calabria con il progetto Athena l'Amministrazione Penitenziaria si è dotata di un importante strumento di programmazione di interventi

trattamentali all'interno degli Istituti Penitenziari finalizzati a preparare sul piano lavorativo e motivazionale i condannati in vista della dimissione e del rientro nella comunità d'origine.

- Un progetto che ha già raggiunto molti degli obiettivi che ci si era prefissati come si può evincere dal numero di detenuti che lavorano, che frequentano corsi di formazione professionale, che seguono corsi scolastici anche a livello universitario, nonché dalla diminuzione degli atti di autolesionismo e dei rapporti disciplinari, dall'aumento delle attività culturale e trattamentali in collaborazione con il volontariato e con la comunità esterna.
- Anche l'Esecuzione penale Esterna ha avuto in Calabria negli anni 2002-2005 un incremento importante delle misure alternative al carcere che sono passate da 1753 dell'anno 2002 a 1845 dell'anno 2005. Se si considera che negli stessi anni di riferimento nelle carceri calabresi il numero dei detenuti presenti, compresi quelli in attesa di giudizio, erano meno di 2000, si evince quanto importante sia stata la crescita della esecuzione penale esterna in termini quantitativi e qualitativi
- Nell'anno 2005 l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria ha seguito su tutto il territorio provinciale 712 soggetti in misura alternativa, 392 osservazioni detenuti presso Istituti penitenziari di competenza di questo Centro e 308 osservazioni detenuti presso Istituti di competenza di altri U.E.P.E.. Le revoche delle misure alternative sono state in totale 47, pari al 6,6 %.
- I progetti d'inserimento lavorativo attraverso lo strumento delle borse lavoro e di altri strumenti di politiche attive del lavoro sono stati per il biennio 2004-2005 in un numero pari a 34, di cui 15 finanziate dall'Agenzia Promidea e 19 dal Ministero della Giustizia.
- Per l'anno 2006 ci si prefigge pertanto, attraverso un maggiore coinvolgimento sia degli Enti Locali sia del terzo settore e del volontariato di qualificare ed incrementare la politica dell'esecuzione penale esterna e la gestione delle misure alternative alla detenzione.

Finalità del Progetto

- ❑ *Migliorare le collaborazioni già avviate con gli Enti Locali della Provincia di Reggio Calabria*
- ❑ *attivare nuove intese*
- ❑ *dare ulteriore visibilità agli Uffici UEPE come soggetti istituzionali che con la legge 154/2005 ed il nuovo regolamento organizzativo previsto hanno avuto attribuiti ulteriori responsabilità e compiti*

Motivazione ed esposizione degli obiettivi

I motivi che hanno portato alla stesura del presente progetto sono da collegare alla difficoltà di programmare e realizzare percorsi di recupero individualizzati per tutti i soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione ed in particolare:

- ✓ per chi proviene dallo stato di detenzione senza potere contare all'esterno su una occupazione lavorativa stabile
- ✓ per chi non ha all'interno del territorio d'origine la possibilità di fruire di un adeguato supporto lavorativo e sociale
- ✓ per chi vive in un contesto socio-familiare di debolezza economica e culturale che lo espone al rischio della ricaduta nella devianza .

Nell'ambito delle intese e delle collaborazioni già avviate con alcuni comuni il progetto si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi:

- ◆ Fare conoscere meglio le funzione degli **Uffici Locali di Esecuzione Penale Esterna**, (che sostituiscono i vecchi **Centri di Servizio Sociale per Adulti** con pari data **soppressi dall'ordinamento penitenziario**) introdotti dalla legge 154/2005
- ◆ Promuovere una rete di rapporti tra l'Ufficio, i Comuni che aderiranno al progetto, le associazioni no-profit finalizzata alla presa di coscienza comune della importanza della problematica e della necessità di avviare percorsi di collaborazione condivisi.

- ◆ Coinvolgere, per quanto espressamente previsto dalla normativa in vigore in materia di assistenza e trattamento post-penitenziario, il settore competente degli Enti Locali nei programmi di reinserimento socio-lavorativo e recupero dei soggetti sottoposti a misure limitative della libertà in esecuzione penale esterna;
- ◆ Monitorare la casistica degli eventi in esecuzione penale esterna al fine di comprimere la recidiva e la ricaduta dei soggetti con devianze criminose.
- ◆ Considerato che in Calabria i piani di zona previsti dalla legge 328 non sono stati ancora programmati L'UEPE attiverà una serie d' incontri con i Sindaci dei Comuni dove, in base al carico di lavoro, si registra in percentuale il maggior numero di utenza. Con i Sindaci e gli assessori competenti si programmeranno durante l'anno una serie di riunioni per effettuare un monitoraggio dei bisogni e delle risorse del territorio di competenza,effettuare una verifica laddove sono state già firmate convenzioni e protocolli, individuare strumenti per dare continuità alla collaborazione : sportelli territoriali, borse-lavoro, progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e all'assistenza alle famiglie, convenzioni per la giustizia riparativa, ecc.

Le risorse

- a) Il Direttore dell'UEPE seguirà personalmente i primi incontri con i Sindaci assieme ad un AS dell'ufficio che sarà nominata referente per i rapporti con quel comune
- b) L'esperto psicologa curerà all'interno del progetto Cassa per le ammende il servizio di orientamento al lavoro
- c) Con l'apporto anche di personale amministrativo sarà aggiornata la banca-data delle risorse potenzialmente attivabili nel territorio per la collaborazione ai progetti individualizzati.
- d) In particolare saranno censite nuove risorse tra le aziende, le cooperative e le associazioni di volontariato che recentemente si sono attivate per collaborare con l'Amministrazione Penitenziaria anche con programmi già operativi e con proposte di progetti mirati.(es. progetto regionale Work-esperience- progetto Equal- Potamos, ecc.)

- e) Saranno maggiormente coinvolti gli Assistenti Volontari già autorizzati a prestare servizio presso l'UEPE ed in prospettiva i volontari del servizio civile quando inizieranno il servizio;
in particolare si cercherà di fare funzionare con continuità le due Consulte "Carcere-Territorio" istituite a Reggio Calabria e nella Locride.
- f) Con le cooperative e le aziende disponibili si prevede la programmazione di inserimenti lavorativi.
- Si confida, tuttavia, nella fattiva collaborazione e concreta contribuzione da parte di Enti e Istituzioni interessate alla riuscita del progetto.

GESTIONE DEL PIANO DI LAVORO

- Il piano di gestione del progetto prevede le seguenti fasi:
- *Fase di presentazione, socializzazione e condivisione del progetto con il personale dell'UEPE e con i Comuni interessati.*

E' stata inviata formale comunicazione ai Sindaci dei Comuni prescelti chiedendo un primo incontro finalizzato alla presentazione del progetto.

Sono altresì previsti incontri pubblici nella zona tirrenica, ionica e nel comune di Reggio sottoforma di Forum territoriale finalizzati alla socializzazione dell'iniziativa ed alla sensibilizzazione dei vari attori sociali.

- *Realizzazione del progetto*

Si terranno incontri con i Sindaci dei Comuni interessati, si attiveranno scambi di informazione e si inizieranno forme di collaborazione possibili rispetto alle risorse esistenti. L'UEPE stamperà un opuscolo informativo di illustrazione delle competenze del servizio.

In particolare sarà effettuato un monitoraggio sui bisogni dell'utenza ricadente su quel territorio utilizzando dati statistici in possesso dell'UEPE e/o forniti dalle forze dell'ordine. Si effettuerà una ricognizione delle risorse del territorio attivabile in fase di progettazione degli interventi individualizzati :

aziende, cooperative, associazioni di volontariato.

Si valorizzerà quanto già programmato in questo ambito con la Regione Calabria d'intesa con le organizzazioni no-profit ed in particolare:

- il programma delle Worx-Esperience,
- il Progetto Potamos di CGM per la creazione di 30 imprenditori provenienti da percorsi penali
- ed inoltre si utilizzeranno i fondi del DAP sui cap.1770 ed 1768 per l'avvio di tirocini formativi in aziende.

Si chiederà all'Ente Locale come assunzione concreta di responsabilità nel progetto di:

- ✓ *prevedere nel bilancio Comunale delle risorse finanziarie a sostegno del progetto (es. per borse-lavoro) o come forma di co-finanziamento per progetti da presentare utilizzando i fondi comunitari e/o le risorse della Cassa per le Ammende*
- ✓ *di garantire un referente per il progetto da individuare nell'Assistente Sociale in servizio presso l'Ente*
- ✓ *di mettere a disposizione un locale dove l'UEPE gestirà con la collaborazione di assistenti volontari lo sportello territoriale Spin*

Si promuoveranno altresì nuovi progetti mirati di transizione al lavoro per i soggetti in esecuzione penale esterna o dimessi dagli Istituti penitenziari con l'apporto di agenzie specializzate che saranno coinvolte a pieno titolo nel progetto richiedendo alla Regione il finanziamento con i fondi Por e APQ sicurezza.

RISULTATI ATTESI

- a) Favorire una presa di coscienza da parte dei Comuni prescelti circa le problematiche relative alla esecuzione penale esterna e acquisire la destinazione di specifiche risorse finanziarie e umane
- b) Effettuare un monitoraggio dei bisogni dell'utenza del territorio di competenze

- c) Verificare - laddove esiste – lo stato di attuazione dei protocolli d'intesa preesistenti ed individuare gli strumenti per dare continuità alla reciproca collaborazione;
- d) Aggiornare la banca-dati delle risorse associative e delle aziende del territorio
- e) Realizzare progetti individualizzati e mirati per i soggetti in esecuzione penale
- f) Attivare -laddove ne esistano le condizioni -nuovi protocolli d'intesa o accordi di partenariato mirati con il coinvolgimento del no-profit
- g) Istituire sportelli informativi territoriali finalizzati all'inserimento lavorativo e all'assistenza alle famiglie;
- h) Attivare convenzioni con gli Enti Locali e con le Associazioni di volontariato per dare applicazione all'istituto della *giustizia riparativa*;